

PENSIONI / Il segretario della Uil Angeletti

«Il sindacato è unito Nel governo idee diverse»

Troppa confusione: il ministro Maroni ha chiesto un vertice con Berlusconi e Tremonti

di **Olivia Posani**

ROMA — Sulle pensioni il sindacato non si dividerà. Parola di Luigi Angeletti.

Il segretario generale della Uil, dopo le minacce a Pezzotta, non ha risparmiato toni duri alla Cgil. E ha accusato la confederazione di Epifani di aver perseguito fini politici e non sindacali sulla vicenda dei metalmeccanici. Ma all'unità sindacale ci crede ancora e crede che possa ripartire proprio dalla partita pensioni.

Intanto sulla posizione del governo sulla previdenza, il ministro Maroni ha chiesto un chiarimento a Berlusconi e Tremonti.

«Questo conferma la mia impressione sul perché Maroni l'altro giorno non si sia presentato all'incontro con noi. Ci sono problemi interni al governo, hanno opinioni diverse».

Il presidente del consiglio sabato scorso ha detto che la riforma delle pensioni dovrebbe contenere sia incentivi che disincentivi...

«Noi diciamo di no a qualsiasi ipotesi del genere. E poi la delega su cui stiamo discutendo col ministro Maroni non prevede disincentivi».

Ma prevede la decontribuzione e l'obbligo di trasferire il Tfr ai fondi pensione.

«In alternativa alla decontribuzione abbiamo chiesto che vengano fiscalizzati gli oneri impropri. In alternativa all'obbligatorietà del tra-

*Il leader Uil: «La delega su cui stiamo discutendo non prevede disincentivi»
«L'accordo con la Cgil è ancora possibile, purché tornino a fare sindacato e non politica come per il contratto dei metalmeccanici»*

sferimento del Tfr vogliamo che sia introdotta la logica del silenzio-assenso. Per noi il problema è sempre lo stesso. Riuscire ad avere risposte dal governo e bloccare la discussione della delega al Senato finché non si è concluso il confronto tra governo e parti sociali».

Domani è prevista la riunione delle segreterie di

Cgil, Cisl e Uil per decidere quali iniziative di mobilitazione si dovranno adottare di fronte a questa situazione. Cosa prevede?

«Non abbiamo escluso nulla. Ma con quali iniziative procedere lo decideremo durante l'incontro».

Il segretario della Cgil Epifani a chiesto a lei e al segretario della Cisl Pezzotta un incontro per affrontare i problemi che il sindacato ha di fronte. Ci andrà?

«Ci sono state forti polemiche in questi giorni, parlarne mi sembra una scelta intelligente».

A poche ore dalla firma separata sul contratto dei metalmeccanici, a una domanda sulla trattativa per la previdenza, lei ha risposto: «Ormai siamo abituati a fare da soli». Questo significa che potreste anche fare un altro accordo senza la Cgil?

«Ma no, mi riferivo a considerazioni generali sul movimento sindacale e sulla nostra indisponibilità ad accettare logiche di veto da parte di altre organizzazioni».

Il leader della Cisl, Savino Pezzotta ha però sottolineato che l'unica unità sindacale è ormai quella tra Cisl e Uil. Lei è d'accordo?

«Abbiamo opinioni comuni su molti punti, ma per quanto riguarda i rapporti con la Cgil io sono convinto che ritrovare l'unità sia utile e possibile, purché la Cgil torni a fare sindacato».

In quale occasione Epifani si è comportato in modo politico e non sindacale?

«Sul contratto dei metalmeccanici. Hanno presentato una piattaforma finalizzata a fare gli scioperi, non il contratto. Una scelta dominata da una logica di schieramento politico».

E quanto invece al referendum sull'articolo 18, la Cgil ha assunto una decisione politica o sindacale?

«Nessuna accusa. Questo referendum non è stato proposto dai sindacati e non è un referendum sui sindacati. Io sono per il non voto, Epifani ha un'opinione diversa. Mi chiedo solo perché, visto che definisce il referendum inutile abbia detto che bisogna votare sì».

Ci sono altri temi che possono eventualmente lacerare i vostri rapporti?

«Solo la vicenda dei metalmeccanici. A sostegno della vertenza del pubblico impiego abbiamo deciso insieme di fare lo sciopero e in altre vicende contrattuali si è svolta una consolidata tradizione unitaria».

Che dovrebbe proseguire sulle pensioni...

«Sono convinto che le pensioni saranno il terreno su cui ritrovare la spinta unitaria».

IL BESTIO DEL CARLINO

Il Giorno

La Nazione

13 maggio 2003